

Deliberazione dell'Assemblea

DELIBERA n. 13 Del 10-09-2007

OGGETTO: Indirizzi sulla variazione delle indennità percepite dal Presidente, Vice Presidente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

L'anno **duemilasette**, il giorno **dieci** del mese di **settembre**, alle ore 17,00, presso la Sala del Consiglio della Provincia di Ascoli Piceno in Piazza Simonetti n. 36 di Ascoli Piceno, convocata nei modi di legge, si è riunita l'Assemblea Consortile dell'ATO n. 5;

Presiede il Presidente Stefano Stracci;

Partecipa, con funzioni di Segretario Verbalizzante, la Dott.ssa Serafina Camastra;

Fatto l'appello nominale risultano presenti, in rappresentanza degli Enti Consorziati, n. 26 soci per un totale di quote pari a 73,84693495 ed assenti n. 34 soci per un totale di quote di 26,15306505, come da prospetto che segue:

SOCI	PRESENTI			P	A	Quote
	Rappresentanti	Delegati	*			
PROVINCIA di AP	Massimo Rossi		P	P		5
ACQUASANTA TERME	Barbara Capriotti		S	P		3,426
ACQUAVIVA PICENA					A	1,071
ALTIDONA					A	0,639
AMANDOLA		Domenico Ciaffaroni	D	P		2,186
APPIGNANO DEL TRONTO	M. Nazzarena Agostini		S	P		0,852
ARQUATA DEL TRONTO	Aleandro Petrucci		S	P		2,116
ASCOLI PICENO	Piero Celani		S	P		14,091
BELMONTE PICENO					A	0,348
CAMPOFILONE					A	0,584
CARASSAI					A	0,710
CASTEL DI LAMA		Alessandro Corradetti	VS	P		1,630
CASTIGNANO					A	1,385
CASTORANO					A	0,705
COLLI DEL TRONTO					A	0,707
COMUNANZA		Damiano Luzi	AD	P		1,678
COSSIGNANO					A	0,512
CUPRA MARITTIMA					A	1,328
FERMO		Elvazio Capriotti	A	P		9,769
FOLIGNANO		Augusto Fioravanti	D	P		2,088
FORCE	Augusto Curti		S	P		1,016
GROTTAMMARE		Fausto Tedeschi	D	P		3,153
GROTTAZZOLINA		Patrizio Priori	DP	P		0,811

					A	0,523
					A	0,645
					A	0,635
					A	0,345
			S	P		1,086
					A	1,177
					A	0,413
		Stefano Stracci	DP	P		0,240
MONTE RINALDO					A	0,318
MONTE VIDON COMBATTE					A	0,354
MONTE DINOVE					A	0,420
MONTEFALCONE APPENN.					A	1,017
MONTEFIORE DELL'ASO					A	2,005
MONTEFORTINO					A	2,005
MONTEGALLO		Aldo Rossi	A	P		1,094
MONTELEONE DI FERMO					A	0,260
MONTELPARO					A	0,618
MONTEMONACO	Vittorio Sansonetti		S	P		1,459
MONTEPRANDONE		Pierluigi Grilli	C	P		2,517
MONTERUBBIANO		Daniilo Illuminati	D	P		1,127
MONTOTTONNE					A	0,541
MORESCO					A	0,251
OFFIDA	Lucio D'Angelo		S	P		2,061
ORTEZZANO					A	0,311
PALMIANO					A	0,286
PEDASO	Guido Monaldi		S	P		0,486
PETRITOLI					A	1,001
PONZANO DI FERMO					A	0,581
PORTO SAN GIORGIO					A	3,509
RIPATRANSONE		Mario Marinelli	A	P		2,336
ROCCAFLUVIONE	Giuseppe Mariani		S	P		1,646
ROTELLA					A	0,742
SAN BENEDETTO DEL T.		Antimo di Francesco	VS	P		9,812
SANTA VITTORIA IN MAT.		Luciano Mercuri	C	P		0,805
SERVIGLIANO					A	0,838
SMERILLO					A	0,306
SPINETOLI	Angelo Canala		S	P		1,350
VENAROTTA					A	1,053

* S=Sindaco V=Vice Sindaco P=Presidente VP=Vice Presidente A=Assessore
C=Consigliere DP=Delegato permanente D=Delegato esterno

Gli atti di delega rilasciati dai Sindaci ai rispettivi delegati sono acquisiti e conservati agli atti dell'Autorità;

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza dei componenti che rappresentano la maggioranza delle quote di partecipazione, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione l'argomento iscritto al II° punto dell'ordine del giorno:

di Deliberazione per dell'Autorità d'Ambito

ne delle indennità percepite dal Presidente, Vice
Presidente e dai Componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale

"Richiamato l'art. 19 dello Statuto dell'Autorità di Ambito il quale stabilisce che "Al Presidente ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione è corrisposta una indennità di carica il cui ammontare è fissato dall'Assemblea del Consorzio";

Richiamato l'art. 24 dello Statuto dell'Autorità di Ambito il quale stabilisce che "Agli amministratori competono le indennità ed i rimborsi spese stabiliti dall'Assemblea nei limiti delle norme di legge in vigore";

Considerato che l'Autorità di Ambito è un Consorzio obbligatorio fra Enti Locali, costituito nei modi previsti dall'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 e come tale assoggettato alla disciplina contenuta nel Testo Unico sugli Enti Locali;

Considerato pertanto che per la determinazione delle indennità da corrispondere ai Componenti del Consiglio di Amministrazione si devono osservare i combinati disposti degli articoli 82 ed 84 del D. Lgs. 267/2000 e l'art. 7 del D.M. 119/2000 il quale stabilisce che "Al Presidente e agli assessori delle unioni di comuni, dei consorzi fra enti locali e delle comunità montane sono attribuite le indennità di funzione nella misura prevista per un comune avente popolazione pari alla popolazione dell'unione dei comuni, dei consorzi fra enti locali o alla popolazione montana della comunità montana";

Puntualizzato che l'art. 82 del D.Lgs. 267/2000 prevede che "Le indennità di funzione e i gettoni di presenza, possono essere incrementati o diminuiti con delibera di Giunta e di Consiglio (leggasi per l'AATO "Consiglio di Amministrazione e Assemblea") per i rispettivi componenti (.....)";

Visto che il D.M. 119/2000 avente ad oggetto "Regolamento recante norme per la determinazione della misura dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali, a norma dell'art. 23 della legge 3 agosto 1999, n. 265", stabilisce che "le indennità di funzione per i Sindaci ed i Presidenti delle Province e i gettoni di presenza per i consiglieri comunali e provinciali per la partecipazione a consigli e commissioni sono fissati in relazione alle categorie di amministratori e alla dimensione demografica nelle misure riportate nella tabella A, allegata al presente decreto";

Puntualizzato che la popolazione complessiva dell'Autorità di Ambito è compresa tra i 250.000 e i 300.000 abitanti e le indennità ad oggi correnti sono state determinate in misura inferiore rispetto alla categoria corrispondente, tanto che nella tabella "A" del D.M. 119/2000, per le "Indennità di Funzione mensile dei Sindaci" con popolazione compresa tra i 250.000 e i 300.000 le indennità da corrispondere sono le seguenti:

- Presidente Euro 5.784,31 (L. 11.200.000);
- Vice Presidente Euro 4.338,23 (L. 8.400.000) 75% indennità Presidente;
- Consiglieri Euro 3.470,58 (L. 6.720.000) 60% indennità Presidente;

Preso atto che lo Statuto dell'Autorità non riproduce pienamente il contenuto dell'art. 82 del TUEL, attribuendo infatti all'Assemblea il compito di determinare le indennità da corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione;

Precisato che per la prima determinazione delle indennità avvenuta nell'anno 2001 l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione hanno tenuto conto di quanto disposto sia dallo Statuto sia dal Testo Unico sugli Enti Locali, lasciando la prima determinazione delle indennità al Consiglio

approvazione delle stesse all'Assemblea, così come meglio

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 07 del 28 marzo 2006, concernente la determinazione della misura dell'indennità di funzione al Consiglio di Amministrazione dell'ATO a norma dell'art. 82 del Testo Unico per competenza propria, ai sensi dell'art. 82, comma 11, D.Lgs. 267/2000, la misura delle indennità di funzione per il Presidente e per i componenti del Consiglio di Amministrazione di questo Ente, rideterminandole in diminuzione rispetto alle misure stabilite dal D.M. 119/2000", come segue:

	INTERA		DIMEZZATA
a) Presidente	(L.7.560.000) € 3.904,42		(L.3.780.000) € 1.952,21
b) Vice Presidente	(L.5.670.000) € 2.928,31		(L.2.835.000) € 1.464,16
c) Componenti CDA	(L.4.919.000) € 2.540,45		(L.2.457.000) € 1.268,93

Evidenziato che l'Assemblea per propria competenza ha ritenuto di determinare in diminuzione le indennità da corrispondere ai Consiglieri rispetto a quanto proposto nell'atto di Delibera del Consiglio di Amministrazione sopra citato;

Richiamata a tal proposito la Deliberazione dell'Assemblea n. 06 del 28 marzo 2001 avente ad oggetto la determinazione delle indennità dei componenti del Consiglio di Amministrazione, con la quale è stato disposto di "invitare il Consiglio di Amministrazione a rideterminare le indennità di funzione spettanti al Presidente ed ai propri Componenti, in relazione alle misure stabilite dal D.M. 119/2000, come segue:

	INTERA		DIMEZZATA
a) Presidente	(L.7.560.000) € 3.904,42		(L.3.780.000) € 1.952,21
b) Vice Presidente	(L.5.670.000) € 2.928,31		(L.2.835.000) € 1.464,16
c) Componenti CDA	(L.2.500.000) € 1.291,14		(L.1.250.000) € 645,57

Considerato che a seguito delle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria n. 266/05, il Consiglio di Amministrazione in carica nell'anno 2006, a partire dal 01/01/2006 ha stabilito di ridurre le indennità di cui sopra del 10 %, con il seguente risultato:

	INTERA		DIMEZZATA
a) Presidente	€ 3.513,98		€ 1.756,99
b) Vice Presidente	€ 2.635,48		€ 1.317,74
c) Componenti CDA	€ 1.162,03		€ 581,01

Considerato che il Presidente dell'Autorità ha ritenuto dover sottoporre all'attenzione dell'Assemblea la questione inerente la variazione delle indennità da corrispondere agli Amministratori dell'Autorità;

Visto il D. Lgs. 267/2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

Visto il D.M. 119/2000;

PROPONE

- 1) Di acquisire gli indirizzi dettati dall'Assemblea per la rideterminazione delle indennità da corrispondere al Presidente, al Vice Presidente ed ai Componenti del Consiglio di Amministrazione;
- 2) Di trasmettere copia del presente atto, per gli adempimenti di propria competenza al Responsabile del Servizio di Segreteria per le necessarie pubblicazioni.
- 3) Di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del TUEL.

Ascoli Piceno, lì 28-08-2007

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Dott. Ing. Michele Laorte"

del DIRETTORE GENERALE

t. 49 del TUEL 267/2000, **parere favorevole** in ordine
posta di deliberazione di cui sopra.

Ascoli Piceno, lì 28-08-2007

Il Direttore Generale
f.to Dott. Ing. Michele Laorte

PARERE del RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il sottoscritto esprime, ai sensi dell'art. 49 del TUEL 267/2000, **parere favorevole** in ordine
alla regolarità tecnica relativa alla proposta di deliberazione di cui sopra.

Ascoli Piceno, lì 28-08-2007

Il Responsabile del Servizio Finanziario
f.to Rag. Mario Paoletti

Assemblea dell'Autorità d'Ambito

...ne del Giorno effettuata dal Presidente dell'Assemblea;

Ascoltato l'intervento del sindaco Celani che chiede se ci sia una proposta del CDA da portare all'attenzione dell'Assemblea;

Sentito l'intervento del Presidente Stracci il quale propone che il valore delle indennità da corrispondere al Presidente, Vice Presidente ed ai Componenti del Consiglio di Amministrazione sia determinato con riferimento al massimo previsto dal D.M. 199/2000, su cui applicare una percentuale di decurtazione, come di seguito indicate:

- a) Indennità lorda massima prevista dal D.M. 199/2000 per il Presidente: euro 5.784,31, rideterminata in: euro 2.892;
- b) Indennità lorda massima prevista dal D.M. 199/2000 per il Vice Presidente: euro 4.338,23, rideterminata in: euro 1.735;
- c) Indennità lorda massima prevista dal D.M. 199/2000 per i Componenti del CDA euro 3.470,58, rideterminata in: euro 867;

Sentiti gli interventi di alcuni componenti dell'Assemblea ed in particolare Sindaco di Ascoli Piero Celani, Sindaco di Appignano Agostini Nazzarena, Sindaco di Arquata Aleandro Petrucci, Assessore di Grottammare Fausto Tedeschi, Rappresentante Comune di Amandola Domenico Ciaffaroni, Massimo Rossi Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Barbara Capriotti, Sindaco di Acquasanta Terme, Lucio D'angelo Sindaco di Offida, Giuseppe Mariani Sindaco di Roccafluvione, Damiano Luzi Assessore di Comunanza, il tutto come meglio riportato nell'allegato verbale della seduta;

Ascoltata la proposta del Sindaco Lucio d'Angelo del Comune di Offida, condivisa peraltro anche dal Presidente della Provincia Massimo Rossi, di seguito specificata:

- Presidente € 2.500,00 lordi, indennità piena;
- Vice Presidente € 1.500,00 lordi, indennità piena;
- Consiglieri € 550,00 lordi, indennità piena, con possibilità di decurtazione in caso di assenza nelle sedute del CdA;

Ascoltato l'intervento del rappresentante di Amandola Domenico Ciaffaroni che per quanto riguarda l'indennità del vice presidente chiede che si proceda ai sensi dell'art 19 dello statuto e che gli uffici effettuino le opportune verifiche tecniche ed amministrative circa la vigenza della norma;

Intervenuto il Presidente, che dopo aver ascoltato alcuni componenti dell'Assemblea, il tutto come meglio riportato nell'allegato verbale della seduta, pone a votazione, per appello nominale, la proposta D'Angelo-Rossi come sopra esplicitata, con la precisazione che la verifica della decurtazione dovrà essere effettuata compatibilmente allo Statuto e comunque in sede di applicazione da parte del CDA degli indirizzi dettati da parte dell'Assemblea delle nuove indennità;

Sottolineato dal Direttore Ing. Laorte che naturalmente le eventuali decurtazioni seguiranno il regime dell'indennità piena o dimezzata;

Ascoltato l'intervento di Piero Celani, Sindaco di Ascoli Piceno, il quale ribadisce che non condivide l'importo delle indennità fissate per Presidente e Vice Presidente in quanto le stesse non debbono in alcun modo superare quelle fissate per un Sindaco di una città media facente

o come meglio riportato a verbale;

orme regolamentari citate nella suddetta proposta;

merito;

la presente proposta, espressi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000, relativamente:

- ✓ alla regolarità tecnica del Direttore Generale;
- ✓ alla regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario;

Dato atto che durante la trattazione del presente punto all'ordine del giorno escono il Sindaco del Comune di Arquata del Tronto, Petrucci Aleandro ed il Sindaco del Comune di Pedaso, Monaldi Guido;

Con votazione per appello nominale a scrutinio palese che dà il seguente risultato:

Ente	Quota ATO	Appello		Voto		
		Presente	Assente	Fav.	Cont.	Ast.
PROVINCIA AP	5	P		X		
ACQUASANTA TERME	3,426885428	P		X		
ACQUAVIVA PICENA	1,07107618		A			
ALTIDONA	0,639083278		A			
AMANDOLA	2,186347333	P		X		
APPIGNANO DEL TRONTO	0,852189094	P		X		
ARQUATA DEL TRONTO	2,116476019		A			
ASCOLI PICENO	14,09167855	P				X
BELMONTE PICENO	0,348377316		A			
CAMPOFILONE	0,584641851		A			
CARASSAI	0,71056894		A			
CASTEL DI LAMA	1,6304889	P		X		
CASTIGNANO	1,385794027		A			
CASTORANO	0,705019356		A			
COLLI DEL TRONTO	0,707682516		A			
COMUNANZA	1,678013552	P		X		
COSSIGNANO	0,512166462		A			
CUPRA MARITTIMA	1,328201141		A			
FERMO	9,76983896	P				X
FOLIGNANO	2,088396284	P				X
FORCE	1,016606781	P		X		
GROTTAMMARE	3,153336033	P		X		
GROTTAZZOLINA	0,81125446	P		X		
LAPEDONA	0,523825779		A			
MALTIGNANO	0,645473997		A			
MASSIGNANO	0,635307002		A			

			A			
		P		X		
			A			
			A			
		P		X		
MONTE RINALDO	0,240222585					
MONTE VIDON COMBAT.	0,31840305		A			
MONTEDINOVE	0,354225693		A			
MONTEFALCONE APP.	0,420040948		A			
MONTEFIORE DELL'ASO	1,017487751		A			
MONTEFORTINO	2,005801015		A			
MONTEGALLO	1,094288251	P		X		
MONTELEONE DI FERMO	0,260974378		A			
MONTELPARO	0,618355122		A			
MONTEMONACO	1,459804758	P		X		
MONTEPRANDONE	2,517891435	P		X		
MONTERUBBIANO	1,127424052	P		X		
MONTOTTONE	0,541089677		A			
MORESCO	0,251290304		A			
OFFIDA	2,061238654	P		X		
ORTEZZANO	0,311865226		A			
PALMIANO	0,286532796		A			
PEDASO	0,486701099		A			
PETRITOLI	1,001138996		A			
PONZANO DI FERMO	0,581948153		A			
PORTO S. GIORGIO	3,509398126		A			
RIPATRANSONE	2,336116184	P		X		
ROCCAFLUVIONE	1,646234122	P				X
ROTELLA	0,742757618		A			
SAN BENEDETTO DEL TR.	9,812503742	P		X		
SANTA VITTORIA IN MAT.	0,805472324	P				X
SERVIGLIANO	0,838052602		A			
SMERILLO	0,306313289		A			
SPINETOLI	1,350802188	P		X		
VENAROTTA	1,053300725		A			
Totale	100					

Presenti n. 24 soci;
 Quote dei soci partecipanti alla votazione 71,243758;
 Assenti n. 36;
 Quote dei soci assenti 28,75624;
 Quote dei voti favorevoli 42,84214;
 Quote dei voti astenuti 28,40162;

DELIBERA

Lucio d'Angelo del Comune di Offida e del Presidente
riduzione delle indennità percepite dal Presidente, Vice
glio di Amministrazione, di seguito specificata:
indennità piena;

- Vice Presidente € 1.500,00 lordi, indennità piena;
- Consiglieri € 550,00 lordi, indennità piena, con possibile decurtazione in caso di assenza nelle sedute del CdA,

il tutto come meglio descritto e riportato nel Verbale di Assemblea allegato;

Di stabilire che la verifica della applicabilità della decurtazione dovrà essere effettuata compatibilmente allo Statuto e comunque in sede di applicazione da parte del CDA degli indirizzi dell'Assemblea in merito alle nuove indennità.

Presidente Stefano Stracci:

"Indirizzi sulla variazione delle indennità percepite dal Presidente, dal Vice Presidente e dai componenti del CdA". Questo punto recepisce in qualche modo l'indicazione dell'assemblea di discutere in questa assemblea della determinazione delle indennità. Sapete bene che l'assemblea determina le linee e gli indirizzi dopodiché c'è bisogno di un passaggio in CdA che è convocato già la settimana prossima. Poi con il 28 o 29 settembre, quindi con la prossima assemblea, partirà la determinazione quantitativa della nuova indennità. Avete avuto modo di leggere il documento istruttorio della delibera, quindi se ci sono interventi in merito, partirei con questi, per poi arrivare ad una sintesi di questi e quindi alla votazione della proposta che tenga conto delle indicazioni dell'assemblea. Se ci sono interventi.

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Solo una spiegazione: non c'è una proposta del CdA da portare all'attenzione dell'assemblea quindi il dibattito si sviluppa su quelle singole proposte fatte dai singoli componenti dell'assemblea? Credevo che già ci fosse una proposta, alla luce di un dibattito che già c'è stato nei mesi precedenti in occasione anche dell'elezione del nuovo CdA e speravamo che si potesse portare all'attenzione da parte vostra una proposta sulla quale discutere. Invece qui adesso andiamo a ruota libera.

Presidente Stefano Stracci:

Ha fatto bene il Sindaco a fare questa precisazione perché formalmente il CdA non si è riunito per determinare una indennità perché non compete a noi. Se volete c'è una proposta che è stata in qualche modo condivisa sul piano sostanziale. Ovviamente è solo una ipotesi sulla quale iniziare una discussione, che prevede questo tipo di determinazione. In merito, voi avete sott'occhio a pagina 2 uno schema che riepiloga le indennità attualmente percepite e quelle che sono le determinazioni massime della legge 267/2000. Noi abbiamo quindi per il Presidente un compenso massimo di 5.784 euro. La proposta che faccio come Presidente a nome del CdA è di una riduzione del 50% quindi di portare l'indennità ad un lordo di 2.892 euro. Per il Vice Presidente il compenso massimo di 4.338 euro, si pensa ad una riduzione pari al 40% del determinato dalla legge quindi pari a 1.735 euro lorde. Per i Consiglieri invece la legge prevede 3.470 euro, quindi equiparato al 60% dell'indennità del Presidente e la nostra proposta è di ridurlo al 25% del compenso previsto per il Presidente, quindi pari ad 867 euro lorde. Ovviamente sapete che questo lordo riguarda l'indennità piena percepita dagli autonomi e dai non occupati mentre invece anche qui vige la normativa per cui per i dipendenti l'indennità è percepita nella misura del 50%. Questa era un'ipotesi di lavoro su cui far partire la discussione. Se ci sono interventi.

Sindaco di Ascoli Piceno Piero Celani:

Sono molto imbarazzato, per la verità. Onestamente non vorrei prendere la parola perché vorrei ascoltare altri prima; soprattutto mi spiace che non siano presenti purtroppo, dopo tre assemblee, coloro che avevano ipotizzato la stesura di un O.d.G. in occasione della sua elezione, Presidente. Avranno anche degli impegni ma i Sindaci possono anche delegare. Dispiace veramente che per tre volte chi si era fatto promotore di una certa linea, non sia qui in assemblea e volevamo parlare di questo. Dispiace parlare degli assenti proprio per questo chiudo, però sono molto imbarazzato perché vedo una rarefazione su questo tema dell'indennità perché sulla stampa se ne parla tantissimo ma poi vediamo una rarefazione del dibattito in una sede opportuna come l'assemblea. Quindi prendere la parola per fare una proposta dopo aver ascoltato qualcuno che metta in concreto su questa aula quelle che erano le buone intenzioni di quattro mesi fa, al rinnovo del CdA.

Presidente della Provincia Massimo Rossi:

Per quanto riguarda la proposta ho preso nota dei numeri che sono stati rappresentati dal Presidente Stracci, frutto di una serie di valutazioni, di confronti e li sto osservando non

confronto con le precedenti indennità, però ricordo che al rinnovo del CdA si parlò di un sostanziale dimezzamento dei gettoni di presenza e ricordo che dissi, come può essere rilevato a questa fase in cui stiamo vivendo mi risulta che l'impegno si tratta di mettere insieme il Piano d'Ambito ed arrivare ad essere un impegno pieno di responsabilità è sicuramente gravoso e mi risulta che sia svolto in questo modo. In merito ai membri del CdA ricordo che in quella sede si era parlato di arrivare a dei gettoni di presenza per il numero alto dei componenti. Io ricordo che sostenni che c'era proprio la possibilità, anzi l'opportunità di mantenere un numero alto di componenti in questa fase se si arrivava ad una indennità che era un gettone di presenza. Adesso si tratta di capire in base alle riunioni programmate, ai gettoni di presenza che si elargiscono nelle società o negli enti, se questa possa essere la cifra più congrua. Si sostenne di mantenere un numero elevato perché il lavoro che si sta facendo ora non è di gestione. Cioè l'Ato non gestisce nulla perché ha un numero di dipendenti molto contenuti, una attività molto relativa e quindi questo che impropriamente viene chiamato CdA, è una sorta di direttivo o comitato di indirizzo, di fatto non fa altro che condividere scelte che poi devono essere condivise dall'insieme dei Sindaci e non a caso l'ampiezza di questa condivisione è importante tanto è vero che abbiamo costruito anche un Comitato di Sindaci rappresentativo delle varie dimensioni demografiche dei Comuni proprio perché il Piano d'Ambito arrivi a questa assemblea ampiamente discusso, il più possibile condiviso e quindi il fatto che ci siano più persone a discutere, a conoscere gli interventi contenuti, è un qualcosa che faciliterà l'approvazione che deve avvenire a tappe serrate. Quindi perché rimaneggiare quando questo non incide sulle disfunzioni, sulla funzionalità dell'Ente perché un Consiglio numeroso a volte è di intralcio piuttosto che di aiuto all'operatività (?) In questo caso vista la fase che stiamo attraversando io ritengo che da parte mia debba essere confermato quell'orientamento. Ora sulle cifre non mi voglio pronunciare, questo è bene che ci si pronunci, se è la più giusta. Forse è un tantino sovradimensionata rispetto all'ipotesi che avevamo fatto in quella sede. Io conosco società ed enti in cui l'indennità omnicomprensiva di gettoni di presenza si aggira sui 100-150 euro omnicomprensivi. Ora si tratta di capire se un CdA fa quattro riunioni, 150 euro va dai 400 ai 600 euro. Quindi siamo ad una cifra un po' superiore rispetto a ciò che si era detto. Questo per onestà e coerenza. Rispetto poi al futuro io, siccome c'è stato pure un dibattito con degli strascichi sulla stampa, ritengo che quello che dissi in quella sede vada riconfermato. In sede regionale ed anche in sede nazionale si sta ormai concretizzando, anche se poi i processi hanno delle battute d'arresto, un superamento degli Ato come organismi strutturati nell'attuale modalità. Meglio: si sta volgendo verso il superamento dei CdA degli Ato. La Presidenza del Consiglio dei Ministri proprio nella presentazione del disegno di legge delega sul nuovo Codice delle Autonomie, ha espressamente dichiarato che si va allo scioglimento dei CdA degli Ato e si va riconducendo alle Province il ruolo di coordinamento di queste attività coinvolgendo i Sindaci in assemblee come questa però che poi si incardinano su un ufficio della Provincia che di fatto da attuazione alle decisioni non del Consiglio Provinciale ma all'assemblea dei Sindaci. Quindi non c'è il superamento della sovranità dei Comuni che decidono perché questa assemblea continui a riempirsi degli Amministratori Locali e non dei Consiglieri Provinciali, però piuttosto che avere un ufficio tecnico specifico con un'Ente con un suo CdA, l'ufficio tecnico e l'Ente diventa la Provincia. In sede regionale vi è una legge regionale che si è fermata dopo la proposta di delibera di Giunta in attesa della definizione normativa che prevede una cosa analoga; l'unica differenza è che dice che l'Ente sul quale si incardina l'Assemblea dei Sindaci o è la Provincia o il Comune capofila. Questa è l'unica differenza dei due progetti di legge che stanno camminando. Io ho sempre manifestato un favore rispetto a questa ipotesi che spero vada rapidamente avanti ma questo non contraddice il mio impegno a che si sia ricostituito rapidamente con questo CdA il direttivo e l'amministrazione dell'Ato che, come stiamo vedendo, sta svolgendo in questa fase, una funzione che, altrimenti, saremmo a rischio di andare a gara per il servizio idrico se non facciamo l'affidamento che attualmente, a legislazione vigente, può essere fatto solo dall'Ato. Quindi che io sia contrario all'attuale struttura delle Ato e sia il superamento, non significa che non rinnoviamo il CdA per fare procedure che attualmente la legge attribuisce all'Ato. Quindi fatto questo chiarimento che mi è sembrato opportuno fare in questa occasione perfettamente chiara e lineare, sui numeri non posso non registrare un dimensionamento un tantino superiore da quello che ho ipotizzato però siamo qui per discuterne. Non sono i 200 euro che fanno la differenza ma l'orientamento è che si vada ad un sostanziale ridimensionamento, augurandomi che questo tipo di struttura da qui ad un anno sia superato e che quindi queste somme con tutto il rispetto e l'apprezzamento per il lavoro che si sta facendo, poi di fatto non ci debbano più essere perché

il momento dico che arrivare ad un arrotondamento di n particolare per i componenti del CdA ma non perché io facendo ma penso che questo sia più coerente con gli

Comune di Appignano del Tronto Agostini Nazzarena:

Io ricordo perfettamente la discussione che c'è stata per cui la riduzione rispetto al numero del CdA alla fine per rispettare la territorialità e quindi mantenere un assetto che desse garanzia di questa territorialità, fu lasciato invariato, però ...ricordo il dimezzamento per il Presidente ed il Vice Presidente. Non conoscevo quale fosse la cifra a monte però questo è e tale sia; però ricordo il discorso del gettone di presenza che risulta essere dispendioso tanto quanto una cifra x. Ricordo anche che questo, forse era nella mia testa, non ricordo di averlo detto, ma superava i 100 euro e questa è una linea che deve essere mantenuta più che altro perché mantenendo il numero delle persone all'interno del CdA che possono garantire la territorialità, bisogna anche riconoscere il valore degli addetti ai lavori che stanno all'interno che non può essere minore rispetto ad un CdA e tantomeno per quel che riguarda il ruolo specifico. Si parlò di gettone di presenza anche perché si è preoccupati della presenza di ciascuno e quindi ciascun membro aveva in se stesso un incentivo ad un presenza che potesse essere premiale però ricordo perfettamente la parola "gettone di presenza" che oggi non ritrovo ma spero oggi si possa riportare a galla nella nostra memoria e farla presente oggi qui in questa sede.

Sindaco di Arquata del Tronto Aleandro Petrucci:

E' singolare la discussione di stasera perché è stato richiamato ciò che fu fatto alcuni mesi in occasione dell'insediamento del nuovo Direttivo dell'Ato. Noi con insistenza dicemmo che andava ridimensionato il numero degli addetti e ci fu risposto *picche* per vari motivi. In ultimo alcuni presentarono un documento, ha fatto bene il Sindaco di Ascoli a ricordarlo, perché poi ci si defila. In quell'occasione, a titolo personale, sono sempre dell'avviso che chi lavora vada retribuito in qualsiasi caso ed allora a me sembra singolare che il Sindaco prenda una indennità, così come il Vice Sindaco ed ai miei tre Assessori il gettone di presenza. Quindi se l'indennità spetta al Presidente ed al Vice, deve spettare pure agli Assessori. Quindi su questa logica come facciamo a dire che ai Consiglieri soli diamo il gettone di presenza ? Questo significherebbe alterare il lavoro che si va a svolgere perché il Presidente a questo punto dovrebbe fare settimanalmente una riunione e quindi per me vanno stabilite cifre ragionevoli. Oggi c'è il senso del risparmio della politica ma ben altri devono riparare, poi o c'è un significato oppure no l'Ato perché di tanti altri Enti si dice che sono inutili ma se questo ha un senso e riconosciamo che si lavora bisogna che soprattutto i liberi professionisti non vengano a perdere tempo nelle riunioni e se noi riteniamo che siano qualificati per quell'Ente bisogna retribuirli. Ho voluto parlare adesso perché fra dieci munti io devo andare via ma non mi sottraggo alle mie responsabilità sia in fase di voto che in dichiarazione però devo andare via improrogabilmente alle sei e tre quarti quindi se ci arriviamo voto tranquillamente. Il mio pensiero era l'altra volta: la gente che è nominata non bisogna mortificarla e soprattutto non fare delle discriminazioni all'interno di un Ente come dare a qualcuno l'indennità ed ad altri il gettone di presenza. Non mi pare sia corretto. Questo è il mio pensiero.

Fausto Tedeschi Comune di Grottammare:

Io vengo stasera al posto del Sindaco e so grosso modo quello che si è detto le volte scorse. Condivido appieno il fatto che si riducano i costi della politica perché è vero che si debba essere retribuiti ma nessuno ci ha ordinato di fare gli amministratori e quindi molto si può fare molto per passione ed io, che faccio l'Assessore ai Lavori Pubblici vado tutti i giorni in Comune e percepisco 317 euro e non per questo non ci vado. È una mia libera scelta e se non mi sta bene, la prossima volta non mi ricandido e farò qualcos'altro. Per i gettoni di presenza sono d'accordo nel dimezzare le indennità del Presidente e del Vice Presidente e sono anche d'accordo sui gettoni di presenza perché in merito ai CdA bisognerebbe capire quanto impegno i vari componenti debbono mettere nello svolgere il loro ruolo. Inoltre non mi sembra giusto dire che se facciamo il gettone di presenza faremo in modo per fare riunioni per far quadrare una certa cifra: questa è una cosa spiacevole da ascoltare in un ambito come questo perché si fanno le riunioni del CdA quando è giusto farle. Inoltre il gettone di presenza deve essere di 100 con il rimborso per la benzina per chi viene da più lontano , di 150 ? Non ha importanza. Ciò che conta è che ci sia la serietà da parte del Presidente di convocare il CdA quando è

ha voglia di impegnarsi per l'Ato si corcia le maniche e
tie.

roni:

a delegato. Sono da tanto tempo in questa assemblea
e ho viste parecchie. Ci sono state le discussioni per le
CdA dell'Ato. Vorrei esprimere due o tre concetti:

innanzitutto siamo tutti Amministratori ed avrei gradito che qualcuno si fosse letto lo Statuto che dice che il VicePresidente deve prendere quanto i membri del CdA. Non è differenziato. Poi gli Statuti si cambiano, non è un problema. Questo è il primo passo da ribadire. La seconda questione riguarda il gettone di presenza poi arriviamo al quantum ma per statuto deve essere sempre indennità e non gettone di presenza. Articolo 19. Quando si parla di indennità e costi della politica è facile fare la demagogia spicciola, a Destra, come a Sinistra a seconda di chi è al Governo. Quindi non è una cosa nuova. Abbiamo assistito da tanti anni e penso che fra tanti anni assisteremo ancora. Abbiamo assistito a tanti articoli sui giornali e poi puntualmente quando chi scrive aumenta la propria indennità come è successo recentemente, tutti stanno zitti. Dico questo perché al di là di quello che delibereremo stasera per quanto mi riguarda vale quello che ha già detto l'Assessore di Grottammare, che la politica si fa per passione. Parlo personalmente. Detto questo, però io mi auguro che da questa aula si ponga completamente alla fase di demagogia, da dove essa venga, venga. C'è stato un CdA fino a pochi mesi fa che era del Centro Destra, tra l'altro per fortuna gestito liberamente negli anni; come l'attuale CdA. Adesso è cambiato ed esplodono una serie di (...) quelle questioni però non esplosero quando l'Ato fece una delibera e c'erano tanti Sindaci di allora e regalammo non so quanti milioni di euro al Nucleo Industriale, pagati dai cittadini, quando comperammo impianti del tutto inefficienti o assorbimmo per dare l'affidamento in house quello che stiamo andando a fare, la delibera che Stracci (...) perché poi nel frattempo mutò la legge e non si sa che fine abbiano fatto quei soldi. Qualcuno li ha spesi e deve incamerarli. Mi sembra che io fui l'unico a votare quella volta però quando parliamo dei costi dobbiamo stare molto attenti ma dobbiamo anche ricordarci il percorso che abbiamo fatto e dove andiamo. Mi fa piacere che si moralizzi l'Ato e che si riducano le indennità ma gradirei che la stessa cosa venisse applicata in tutti gli altri Enti, e ne sono tanti, qualcuno, come il Nucleo Industriale, altamente deficitario, la stessa Provincia, i Comuni. Quindi bene partiamo da qui; mi auguro che da domani non finiamo qui e continuiamo verso tutti gli altri Enti. Alla Ciip mi sembra che questo non sia successo. Adesso se ne sono andati. Qualcuno dirà che quella è una Spa: certo, a capitale pubblico. Gli attori non cambiano, siamo sempre noi. Non penso di dover aggiungere altro. Chiudiamo questa cosa in fretta che sembra quasi un cadavere e, viste le temperature estive particolarmente elevate, puzza veramente. Quindi chiudiamola qui stasera in fretta e furia dopodiché continuiamo a lavorare per il Piano d'Ambito e l'affidamento in house. Io mi auguro una cosa, Presidente Rossi, al di là di quello che farà il Governo: che francamente, se passa come competenza alla Provincia sono particolarmente preoccupato non perché questa sia inefficace o perché non saprà gestire al meglio la cosa, non voglio essere frainteso ma quello che mi preoccupa è che ancora oggi né l'Ato e nè nessun altro è riuscito a fare, è il controllo analogo sulla Società Ciip. Tutti i Comuni hanno approvato una specie di Regolamento che è in contraddizione con quello che dice la legge, dell'Ato, dal Sindaco di Ascoli, all'ultimo Sindaco delle quote, compreso l'allora Presidente dell'Ato, Sindaco di Montefortino, hanno approvato quel bel Regolamento che dice che la tariffa la stabilisce la Ciip. Lo avete approvato voi. C'è molta confusione, la materia è particolarmente delicata e, finire ad un unico funzionario della Provincia, con tutta la buona volontà che potrò avere...

(Presidente Rossi fuori microfono: "non c'entra niente: il controllo analogo dovrebbe essere esercitato sulla società dai soci")

Comune di Amandola Domenico Ciaffaroni:

Chi lo fa oggi ?

(Presidente Rossi fuori microfono: "non è che l'Ato fa il controllo analogo per conto dei soci sulla società")

Comune di Amandola Domenico Ciaffaroni:

Infatti ci stavo arrivando, stavo chiudendo. Infatti uno dei compiti dell'Ato, dato l'affidamento, dovrebbe essere quello di fare il controllo analogo. Lo so che oggi non è così. Nessuno controlla niente infatti. La Ciip fa il bello e cattivo tempo.

Acquasanta Terme:

è discusso molto a lungo vorrei esprimere in maniera restando il discorso fatto che ho condiviso anche all'epoca credo che comunque anche rispetto all'ipotesi di partenza l'unica perplessità che mi sorge e questo forse che dal viene dall'esperienza di un piccolo Comune: legare il fatto è nei parametri che andremo a stabilire, all'effettiva convocazione e quindi presenza all'interno di un CdA. L'esperienza mi insegna che è come dire che un Assessore si limita a votare in Giunta, quando invece spesso il lavoro è quello fatto a monte, di preparazione che impegna veramente l'Assessore nelle sue mansioni. Per cui credo che per analogia, magari il Presidente mi correggerà se sono in errore, si possa dire chi il componente del CdA lavori nella fase preparatoria di un qualsiasi atto che poi si va materialmente a votare in seno all'assemblea regolarmente convocata del CdA. Questa è l'unica perplessità per cui, fermo restando il discorso delle riduzioni, non lo legherei tanto all'effettiva convocazione perché una Giunta di un Comune piccolo si può fare anche una volta al mese, portando cento delibere ma queste hanno a monte un lavoro di diversi Assessori, tanto più, sempre per analogia, se diciamo che l'Ente ha poco personale dipendente, credo che un contributo di un professionista o anche di una semplice persona che mai dedicarsi alla mansione per cui è stata delegata, possa anche agevolare il lavoro dei pochi dipendenti che ci sono. Tuttal più, ma non so se in termini di Statuto possa essere previsto o meno, fare il contrario, cioè dire che l'assenza prolungata rispetto al CdA che pur se atto finale è necessario, possa andare a ridurre le indennità mensilmente previste.

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Volevo sapere da Ciaffaroni se avesse la proposta perché ha detto "*chiudiamo in fretta ed in furia*", ma avevi una proposta? Io posso pure farla: togliamo l'indennità a tutti e stiamo a posto. Dunque io riparto da dove ero rimasto. Credevo che questa difficoltà evidente che noi abbiamo stasera, dico che personalmente non ce l'ho. Anche questo imbarazzo che stasera l'assemblea traduce è inevitabile. Il clima è proprio questo: grande difficoltà ed imbarazzo di tutti i componenti dell'assemblea. È il frutto di quella scelta che l'assemblea fece in sede di rinnovo del CdA e che noi avevamo detto. Io personalmente, insieme all'amico Di Ruscio avevamo palesato. Avevamo detto che al di là di quale fosse stato il lavoro sul campo oggettivo che fece il vecchio CdA, al di là della programmazione, dicemmo che comunque quel CdA, essendo quasi il primo in assoluto, anche se c'erano stati dei passaggi molto veloci nel precedente CdA, tradiva la difficoltà della difficoltà della struttura. Presidente, questa è una opinione personale e non potete cancellare... Presidente. A sette, no: a sette non a nove. Ci sono i verbali. Proprio perché dicevamo...

(Presidente Rossi fuori microfono: "nessuna indennità non avevate detto niente")

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

No, non "ci eravamo date." Se vogliamo essere concreti, le indennità se le erano date quelli del Centro Sinistra e questi sono andati di conseguenza. Quindi non voglio fare polemica, assolutamente, però se andiamo a riprendere i verbali dell'allora Alati, il primo Presidente dell'Ato, vediamo quali sono le indennità e c'è stato pure un fatto che addirittura il Centro Destro in un passaggio fu escluso completamente dal CdA, quindi dal Governo di questo territorio, perché non raggiungevamo il 33% in questa sala e nessuno in questa sala ebbe il buon senso, la diplomazia, il buon gusto di consentire agli esponenti del Centro Destra di far parte di quel CdA, però a questo punto ne sono contento perché vuol dire che vi prendete tutta la responsabilità di queste indennità. Non volevo arrivare a questo punto ma se ci si porta a questo discorso, lo facciamo volentieri. Dicevo che questo imbarazzo è naturale perché sono tre volte che l'assemblea va deserta per mancanza di numero legale; sono tre volte che il Sindaco Brignocchi che fu il paladino di una certa parte politica non viene qui a confrontarsi con noi quando lo avevamo detto, perché abbiamo detto che vogliamo confrontarci con chi fece quella proposta di riduzione. Io dissi che invece riducendo, insieme a Di Ruscio, il numero dei componenti, si potevano raggiungere due obiettivi: uno di dare maggiore funzionalità al CdA e farlo funzionare molto più alacrememente, impegnando molto di più i Consiglieri di Amministrazione perché quando si è pochi si è tutti costretti a lavorare; quando si è tanti non si lavora tutti insieme perché c'è sempre qualcuno del quale fidarsi. Inoltre riducendo le indennità si poteva attuare quella riduzione di spesa che tutti ci auguravamo. Un'altra riflessione proprio per sgombrare dei dubbi con il raffronto di altri Enti: questo non è un Ente di gestione ma un Consorzio obbligatorio che serve per programmare e guarda caso a gestire questo tipo di Enti possono essere chiamati gli stessi Amministratori dei Comuni. Però non c'è

non è una Spa dove si gestisce qualcosa o dove c'è una ente, il Consigliere o il Vice Presidente. Sbaglio, Dott.ssa questo argomento ho difficoltà a parlare perché al Comune enunce, esposti. Qui perlomeno possono amministrare uno già un'indennità e quindi il senso del risparmio possa o restando che comunque chi lavora ha diritto ad essere stati chiamati ad amministrare Sindaci, Consiglieri ed

Assessori, poteva anche farsi la proposta di Ciaffaroni: nessuna indennità. Perché c'è già una indennità di funzione che è quella per cui si è stati chiamati. Ma nel momento in cui viene chiamata ad amministrare una persona estranea siccome nessuno crede al Cireneo e quant'altro, io dico che tutti debbano avere un riconoscimento. Quindi il problema è quello di arrivare a stabilire il tantum. Io ho visto le cifre che il Presidente ha proposto e su questi termini arriviamo ad un costo del CdA di circa 120.000 euro l'anno che sommati al costo della struttura avremo intorno ai 350.000 euro. Qualcosa in meno. Quindi mi sembra una cosa abbastanza pesante per un Ente di programmazione quindi bisogna ragionarci, ma se noi paragoniamo le indennità io so che un Sindaco di un Comune medio, escludendo Ascoli, S. Benedetto e Porto S. Giorgio, ma Petrucci e Mariani per esempio abbiano una indennità di 1.070 euro lordi, per Mariani. Quanti nei hai tu Petrucci ?

Sindaco Aleandro Petrucci Comune di Arquata del Tronto:

Io fino a poco fa 424 euro ma ero dipendente.

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Quindi noi dobbiamo rapportare il discorso a quelli che sono questi tipi di indennità ed abbiamo un parametro molto significativo che è quello del Consigliere Provinciale dato che noi abbiamo a che fare con un Ente a struttura provinciale dobbiamo paragonarlo al membro del Consiglio Provinciale che ha una indennità della quale non conosco i parametri. Allora credo che la riflessione sia in questo senso perché chi è chiamato ad amministrare questo Ente di programmazione, non di gestione, debba essere trattato alla pari di chi eletto dal popolo sta a rappresentare un certo territorio e si prefigge lo scopo di amministrare un certo settore della vita, dell'economia, in questo caso il governo delle acque di questo territorio. Quindi io credo che questo sia il discorso da fare e poi certo c'è da discernere il Presidente, Vice Presidente e membro del CdA, però tutto questo imbarazzo che oggi tradiamo inevitabile, non ci sarebbe stato se si fosse ridotto il numero del CdA e la discussione sarebbe stata molto più proficua. Chiudo sul discorso di Ciaffaroni in merito al Regolamento che abbiamo approvato: Ciaffaroni, noi abbiamo approvato il Regolamento così come dice la norma per il Ciip ed il controllo analogo è un controllo che i singoli Comuni devono esercitare attraverso l'assemblea come se quella Società fosse gestita in forma diretta da parte del singolo Comune, tanto è vero che ogni volta che veniamo in assemblea del Ciip ogni Sindaco si deve premunire del parere del proprio Consiglio Comunale. Quindi abbiamo fatto delle cose ben ponderate, anzi addirittura di poter partecipare a tutte le comunità ed esprimersi prima di ogni decisione che noi andiamo a prendere all'interno del Ciip. Quindi non mi sembra che abbiamo fatto qualcosa di strano né che possa escludere la partecipazione globale di tutti i territori. Forse non ho capito quello che volevi dire.

Domenico Ciaffaroni Comune di Amandola:

Basta rileggerselo Sindaco. Il controllo analogo ai singoli Consigli Comunali moltiplichiamo tutti quelli che fanno parte della società ed esce fuori una cifra enorme e diventa come quando si fa l'assemblea della Telecom: nessuno controlla niente. Questa è la verità. Poi riguardo alle delibere dei Consigli Comunali andate a vedere la prima e seconda assemblea del Ciip, quello che è stato fatto. Chiusa parentesi e non è polemica.

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Anche adesso non riesco a capire dove vuoi arrivare.

Domenico Ciaffaroni Comune di Amandola:

Chi l'ha fatto, ha capito; gli altri non hanno capito.

Presidente Stefano Stracci:

Credo tra l'altro che la discussione sul controllo analogo la tratteremo al momento dell'affidamento, alla verifica dei requisiti e ci torneremo certamente quando andremo ad approvare la documentazione che accompagna l'affidamento in house. Vorrei precisare alcuni aspetti che sono stati citati riguardo al gettone di presenza, al tipo di riunioni ed alle presenze

CdA. Per come abbiamo impostato il lavoro in questa fase, prefigura nel senso che siamo di fatto una Giunta e ci deliberative quindi non facciamo solo CdA m lavoriamo elementi ha deleghe particolari che sono di tipo territoriale relazione alle competenze che sono state maturate dai i, Amministratori Provinciali e quindi loro curano aspetti la fase come fossimo una Giunta e quindi ci sono anche incontri con i Sindaci, con le Associazioni, con i Sindacati, insomma tutta una serie di appuntamenti che non sono formalmente inseriti in una riunione di CdA ma che vengono espletate nel corso delle settimane quindi con presenze quasi giornaliere per il CdA e per il Presidente. Quindi proprio con questo spirito equiparare un CdA ad una Giunta di un grande Comune per il quale la legge prevede le indennità e non i gettoni di presenza come è stato scritto nel DM 119/2000. Questo significa che al momento in cui è stato stilato lo Statuto ci si rifaceva la legge che prevede che l'indennità fosse equiparata ad un Comune o alla Provincia, compresa tra i 250 ed i 300.000 abitanti. Ciò non esclude che se come abbiamo già dato mandato agli uffici ci fosse la possibilità di legare alle presenze l'effettiva corresponsione dell'indennità possiamo favorire questo tipo di soluzione, che però deve essere compatibile con la legge e quindi lo Statuto deve essere modificato in maniera compatibile con la legge e quindi bisogna arrivare ad una modifica statutaria ma stasera non possiamo con un atto assembleare modificare la questione che riguarda il gettone o l'indennità perché questo è previsto dallo Statuto e questo deve essere modificato con delibera di tutti i Comuni consorziati. Quindi è una procedura formale che non possiamo superare stasera. L'O.d.G. prevedeva l'indirizzo rispetto all'indennità mentre invece, Sindaco, il problema dell'indennità rispetto al gettone di presenza è un problema statuario e come tale il passaggio è dunque diverso come ho detto. Stasera determiniamo il quantum delle indennità. Ha chiesto la parola il Sindaco di Offida.

Sindaco Lucio D'Angelo Comune di Offida:

Io volevo precisare che trovo abbastanza singolare che qui si faccia una evidente visione difensiva quando abbiamo eletto il nuovo CdA e Presidente. È evidente che non ci fossero più i numeri per riconfermare la Maggioranza di Centro Destra che portò in quell'assemblea dove la stessa consigliò una riduzione del numero dei Consiglieri del CdA come la proposta di chi volesse moralizzare la vita pubblica della nostra comunità...

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Ma avete fatto voi la moralizzazione dell'assemblea...

Sindaco Lucio D'Angelo Comune di Offida:

Questo mi pare fuori luogo. Tra l'altro ricordo un appuntamento recentissimo, quando abbiamo rinnovato il Presidente del CdA del Ciip e di come il Centro Destra si sia blindato per mantenere quelle indennità che noi chiedevamo di ridurre solo di un 10% per dare un segnale ai cittadini di questo territorio, in un momento difficile, che anche il CdA del Ciip tenesse conto... ma vi siete blindati e non siamo riusciti a toccare neanche il 10%. Storia di un mese fa. Quindi questa va respinta anche perché oggi dentro all'Ato c'è una Maggioranza diversa e si pone in discussione la riduzione della indennità cosa che voi prima mai vi siete sognati di porre in discussione. E' cambiata la Maggioranza e questa viene qui con una proposta, giusta o sbagliata, poi dirò la mia comunque che già rispetto alle indennità precedenti che erano in vigore fino ad oggi, la proposta che ha fatto il Presidente prevede una riduzione di circa il 25%, mediamente un impegno di spesa dell'Ente. Complessivamente oggi si spendono circa poco meno di 17.000 euro al mese tra Presidente ed i vari Consiglieri con la proposta, in discussione adesso, che se ne spenderebbero circa 12.500. Potevate farlo voi, ma non l'avete fatto però evitate di dirci che siamo noi gli spendaccioni, che i sette proposti andavano nella riduzione di ridurre. Andavano bensì nella direzione di mettere nella difficoltà politica. Forse l'avremmo fatto anche noi, non ci nascondiamo dietro l'evidenza dei fatti. Inoltre un altro aspetto importante è che il legislatore per questo tipo di assemblea, e qui è sicuramente stato di manica larga, prevede una indennità complessiva per oltre 41.000 euro al mese; 5.700 del Presidente, 4.300 del Vice Presidente, i 3.500 dei Consiglieri: fanno mensilmente, stanti questi numeri, oltre 41.000 euro. Rispetto a questo numero la proposta che fa il Presidente di circa 12.430 euro enormemente (...) va apprezzata. Abbiamo deciso di spendere 1/3 del massimo previsto dal legislatore. Io ci metterei non una ma dieci firme se in tutti gli Enti e le Società facessimo, quindi non "voi" o "noi" ma insieme facessimo altrettanto, a partire da alcuni Enti che sono stati riportati qui, operativi o gestionali, sfido chiunque a riconoscere un minimo di rischio o logiche imprenditoriali in qui 8 o 11 che stanno a sedere nel CdA del Piceno Consind. Alcuni sono manager che prendono indennità spropositate e mi auguro che questo avvenga

... è un Ente che programma, è vero e l'Unione dei Comuni per Statuto da soli Sindaci (...) non prevede indennità, attacca il Sindaco di Porto S. Giorgio perché ha fatto quella pena dignità di poterla fare e quindi non c'è una difficoltà in difficoltà nel dire di ridurre le indennità. Questa qui è mancato il numero legale un po' di volte ci saranno che si decida senza alcuna difficoltà anche perché il Presidente, il Vice Presidente ed i membri del CdA sono stati eletti sulla base di questi ragionamenti, non è che li abbiamo fatti il giorno dopo, ma all'inizio, contemporaneamente alla elezione. Allora io condivido la proposta del Presidente, è un segnale politicamente forte, in un momento in cui qua nessuno riduce niente, a partire dai livelli di Governo e di Amministrazione più alti. Quella dei Consiglieri, stante questa difficoltà che il Presidente diceva nello Statuto del gettone di presenza (...) continuare a chiamarla indennità ma di parte fissa e di una parte variabile che è in funzione delle presenze che lui fa. Se arrotondassimo le indennità anche del Presidente e del Vice Presidente, 2.500 il primo e 1.500 il secondo, ad esempio, ecco che avremmo dato un segnale di grande attenzione e grande rispetto in merito a questa questione della riduzione delle spese della politica.

Presidente Stefano Stracci:

Io volevo anticipare al Sindaco D'Angelo che questo mandato è stato dato proprio alla Dott.ssa Camastra perché stavamo proprio verificando i termini di legittimità dell'applicazione di un meccanismo che legasse alla presenza. Quindi ovviamente siamo talmente pochi che ingolfare la macchina per fare tutte le cose subito non ce la siamo sentiti quindi le modifiche statutarie le abbiamo rimandate a dopo ottobre. Volevo solo precisare che se non è stato fatto è perché altre cose avevano la priorità.

Sindaco Mariani Comune di Roccafluvione:

Io ricordo in quell'assemblea che si parlò molto delle indennità come di una novità nella politica degli Enti di secondo grado ed apprezzai molto le affermazioni del Presidente della Provincia e di qualche altro Sindaco anche di Centro Sinistra che disse in maniera forte che si dovevano ridurre i costi di queste cose. Però come al solito quando si va nei fatti si comincia a dire "della passione" cui faceva riferimento Grottammare con i 250 euro al mese e per me sono pochi ma si parla di impegni importanti come quelli che ha l'Ato in questo momento e quindi come diceva Rossi "abbassiamo non molto". Altri dicono "ma gli altri Enti sono importanti", il Ciip è stato rinnovato da qualche mese e non si è parlato di riduzione. Intanto è sbagliato fare di tutta erba un fascio, perché il Ciip gestisce circa 250 dipendenti e che abbia un fatturato come una grande azienda. Io faccio parte del CdA di una grande azienda come Sindaco e spesso i compensi sono commisurati alle responsabilità ed alle gestioni. Qui abbiamo l'occasione di dimostrare che non siamo degli ipocriti e questa parola la usai in quella sede ed il Presidente Rossi mi disse "parliamo di ipocrisia, ma facciamolo, anche qui, anche al Consind. Sono d'accordo" facciamolo anche al Bin ... vedo il Presidente della Provincia in difficoltà, forse non sa nemmeno di cosa si tratta: sono Bacini Imbriferi Marche... No, ma è la dimostrazione di quanto questi Enti siano utili al territorio, il fatto che il Presidente della Provincia non sa nemmeno che esiste. Io mi farò certamente portavoce in tutte le assemblee dei Sindaci, quando si parla delle indennità. È uscito un bellissimo libro che voi avrete letto perché siete politici molto più attenti che è quello di Gianantonio Stella "La Casta". Quindi non parlatemi di leggi, so che ci sono e sono scandalose. Che il Presidente dell'Ato, bravissimo, sicuramente impegnato, prenda più di un Sindaco di Acquasanta o di Appignano, è sbagliato perché questi ci stanno veramente tutti i giorni in Comune. All'Ato non credo che ci sia tutti i giorni ed in questo caso mi pare che il Presidente dell'Ato sia un Consigliere Provinciale e quindi tutti hanno altri emolumenti. Comunque, Presidente, quando si parla di persone è imbarazzantissimo, come la proposta che lei ha fatto doveva essere qualcun altro a farla, ma cominciamo seriamente, senza fare muro contro muro e partiamo dal presupposto che un Presidente di un Ente come questo possa benissimo prendere 1.000 euro o 1.200 euro lordi, visto che prende altri compensi come Amministratore, se è la passione cui faceva riferimento Grottammare. Io siccome ricordo di aver detto l'altra volta che si sarebbe dovuto parametrare un Comune piccolo come indennità, chiedo che venga messo a verbale perché farò queste proposte anche successivamente, negli altri Enti, anche governati dal Centro Destra, perché ormai in Italia siamo arrivati ad un punto che facciamo "schifo", con queste possibilità di prendere soldi, benefit incredibili a tutti i livelli. Poi se uno dice che fa tante cose, perché dice di essere bravo in quanto fa beneficenza, ma quelle sono scelte personali, perché anche io do la mia indennità alla scuola di calcio di Roccafluvione, ma sono cose mie, non c'entra niente. Credo che dobbiamo veramente fare un passo indietro tutti, se vogliamo fare moralità e non Centro

no più. Questo Ente non dovrebbe arrivare ad un costo
mese. Questo sarebbe un discorso serio, per l'impegno

no ad adesso hai dormito")

one:

Intanto rimando le battute al mittente. Io non è che ho dormito perché io probabilmente faccio un altro mestiere, che è il politico di professione e quindi le allusioni lasciamole stare e credo che veramente la gente sia stufo di quanti vivono solo di questo.

Sindaco Lucio D'Angelo Comune di Offida:

Guarda che non lavori solo tu qui dentro e in merito a questo te la puoi anche smettere, siccome non è la prima volta che lo dici, caro Mariani: io lavoro tanto quanto, se non più di te. Chiaro ?

Sindaco Mariani Comune di Roccafluvione:

Piceno Ambiente ha fatto delle battaglie per ridurre le indennità. Non ce l'ho fatta.

(interventi fuori microfono)

Sindaco Mariani Comune di Roccafluvione:

Queste battute non sono degne di questa assemblea. Io chiedo che venga fatta una proposta, ho espresso una mia opinione, visto che il CdA abbia la maggioranza di Centro Sinistra e gli esponenti facessero una proposta. Io ho fatto quella di parametrare ad un Sindaco di un Comune fino a 3.000 abitanti l'indennità del Presidente e la metà al Vice Presidente ed il 25% ai Consiglieri: per me sarebbe un bel segnale al territorio se non facciamo gli ipocriti.

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Quando interviene l'amico Lucio (*D'Angelo*) mi da sempre degli spunti interessanti, soprattutto perché ogni tanto fa finta di non ricordarsi certi passaggi. Caro Lucio, non puoi parlare di azione moralizzatrice che adesso vogliamo fare noi, assolutamente. Poi se vuoi discutere personalmente, non ci sono problemi nel senso che ti faccio tutto l'elenco di tutti gli Enti dove sono stato e dove sto, indipendentemente se trattasi di Consorzio o Società per azioni, Srl. Infatti la scelta che ho fatto come uomo di Centro Destra e come Sindaco è stata quella di non percepire nemmeno una lira, un centesimo oggi e possiamo anche discutere di alcune società dove ho fatto la battaglia per far sì che anche altri Sindaci, non appartenenti al mio schieramento politico, prendessero una lira quando volevano. Ne discutiamo a parte. Ma l'azione moralizzatrice, qui ci siamo infognati: caro Lucio, devi ricordarti bene, perché ci siamo infognati per quella azione che avete fatto voi durante quella assemblea perché l'azione moralizzatrice partì dal Sindaco Brignocchi e mi dispiace che non ci sia e del Presidente Rossi, ma non del Centro Destra. Il Centro Destra fece l'azione relativamente al numero dei componenti, poi per salvare capra e cavoli, ci fu l'azione, per giustificare il mantenimento degli 11 Consiglieri, portata avanti da alcuni componenti del Centro Sinistra. Noi non abbiamo detto niente. Quello che dispiace oggi è che non ci sia la proposta, perché quando il Ciip è venuto, non parlo della proposta che ha fatto il Presidente e che ha tutta la mia stima e comprensione, so che lavora e quanto si stia impegnando, ma il Ciip portò la proposta in una delibera. In questa delibera non c'è, ma c'è solo il percorso che è stato fatto da quando è nato l'Ato fino ad oggi. C'è la proposta perché l'abbiamo sollecitata Lucio, vengo qua per discutere di cosa ? Andiamo a ruota libera ed ognuno fa una proposta, oppure si discute una proposta del CdA o della Maggioranza politica che governa questo Ente ? Questo ho detto. Dopodiché su quella proposta mi esprimo, oppure prendetevi la responsabilità di governo di fare anche la proposta e di approvarla, come è stato fatto negli altri Enti. Qui è la differenza fondamentale, l'imbarazzo che tradite da un punto di vista politico, perché dopo essere partiti su un certo discorso, oggi si frena. Presidente, lo so. Dopodiché mi smentite. Poi la differenza di ridurre di 1/3, non è così, perché le indennità che percepiva il vecchio CdA erano quelle che sono riportate qua nell'ultima parte e se i conti non mi tradiscono sono di circa 14.000 euro mensili..... quanto ? 16.600 contro i 10.500, quindi la riduzione è di 1/3, non ad 1/3. Quindi questo è il discorso.

Presidente Stefano Stracci:

C'è un po' di confusione. La riduzione è non di 1/3 ma spenderemmo 1/3 di quello che la legge prevede per gli altri Ambiti. Perché noi discutiamo della situazione dell'Ato 5 ma noi, a Roma,

situazioni del sud dove hanno meno dipendenti di noi e le

da:

la proposta del Presidente riduce del 25% perché essa ha
10.000. riduce del 25% le indennità attuali che sono
ta del Presidente del 25%.

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Allora formalizza questa proposta così ne discutiamo e la votiamo. Io ne ho fatta una che è quella di commisurare ai Consiglieri Provinciali, dopodiché ne discutiamo, però vediamo concretamente.

Presidente della Provincia Massimo Rossi:

Sono intervenuto già prima ma mi perdonerete se lo faccio di nuovo. Io non voglio allungarla troppo perché così mi sembra, una sceneggiata un po' troppo ed inutilmente premeditata perché io pur essendomi tenuto nel vago nel primo discorso, mi sembra di essermi ricondotto esattamente al discorso che avevo fatto nella riunione del rinnovo del CdA. Noi abbiamo ritenuto che questo organismo del quale auspico il superamento ma non perché voglio limitare la sovranità dei Comuni o far venir meno il controllo analogo al quale non è chiamato l'Ato ma, come la giurisprudenza di fatto disciplina, è quello che va esercitato dai soci della Società che ha il privilegio di avere l'affidamento diretto. Io mi auguro peraltro che anche su questo si possa superare tutta questa baggianata e si torni ai Consorzi e quindi che questo requisito venga meno. Il controllo di cui bisogna parlare sempre di più, deve essere esercitato come fu ipotizzato anche nell'ambito della Legge Regionale in itinere, cioè che veda coinvolte le Associazioni del territorio, le Associazioni dei consumatori, i cittadini, i Sindacati. Di questo controllo penso che ci sia bisogno, per rendere tutti più partecipi e responsabili della gestione delle acque ed infatti è ipotizzato proprio dalla Legge Regionale la creazione di organismi di questo tipo. Chiusa la parentesi, tornando all'oggetto, per fare una proposta concreta, ricordo perfettamente e non ho timore neppure delle registrazioni, non solo dei verbali, dissi che avevamo due problemi, uno di ridurre i costi di un CdA oppure quello di ridurre il numero. Fra le due soluzioni io dissi che forse era meglio quello di ridurre i costi perché trattandosi, come ho detto il Sindaco Celani di un Ente che si occupa di programmazione e non di gestione, allora il numero dei componenti di questo Organismo non è assolutamente contraddittorio rispetto alle finalità di programmazione che si fa nelle sedi in cui si può trovare i punti di vista e si cerca una sintesi. Dovendo, peraltro fare, questa programmazione in tempi serrati, avere un numero maggiore ed una rappresentatività maggiore in quella sede può favorire il raggiungimento di una sintesi che poi possa ritrovare riscontro nell'assemblea. Quindi non è una tesi che sto portando per aggiustare una opinione preconstituita: lo penso veramente ed in coerenza l'ho sempre sostenuto. Alla riduzione del numero dei componenti ho detto che preferivo la riduzione delle indennità. Questo ho detto e lo ribadisco. (...) si trattava di dimezzare ma senza essere rigorosi, si poteva arrotondare considerato l'impegno richiesto, pur riconoscendo la criticità e la difficoltà di un rapporto con le indennità dei Sindaci di piccole dimensioni. So l'impegno di un Sindaco, qualsiasi sia la dimensione del Comune, questo lo riconosco. Quello che tu dici è vero, però bisogna tener conto Ho fatto riferimento per riconoscere la forza di questa tua argomentazione perché un Sindaco è sempre impegnato, a prescindere dalle dimensioni del Comune, in maniera totalizzante e questo lo riconosco. Potremo parlare del rapporto tra le indennità di un Sindaco, di un Presidente di Provincia e quella di un Parlamentare su cui non c'è paragone. Io prendo 3.200 netti, me ne vergogno con mia madre perché sono troppi, però io penso rapportati ad un Consigliere Regionale o un Parlamentare.... Per dire che ci sono tante discriminazioni e tante sperequazioni, intanto quello che dicemmo allora, noi dovevamo, cosa che non è stata fatta nel precedente mandato dell'Ato e qui mi associo a quello che ha detto D'Angelo qui diamo un segnale, coerenti a quello che abbiamo detto, di andare ad una riduzione drastica delle indennità. Se il problema del gettone di presenza non può essere risolto per problemi statutari e cambiare lo Statuto mi sembra laborioso ed intralciante rispetto alle altre priorità che abbiamo dobbiamo andare alla sostanza. Fare una indennità, qui mi è piaciuta la proposta del Sindaco Celani che sia parametrata a quella di un Consigliere Provinciale per quanto riguarda i componenti e decurtare, io farei il meccanismo opposto se è possibile, come penso che lo sia, ad ogni assenza di 100 euro l'indennità, mi sembra che sia una proposta. Quindi io la formalizzerei perché mi sembra molto simile a quella fatta da D'Angelo, recepisce in parte quello che diceva Celani, di dire per quanto riguarda il Presidente ed il Vice Presidente.....ho letto lo Statuto ma non prima di ogni riunione, se lo facessi, visto che tu ci hai fatto la filippica (a Ciaffaroni fuori microfono). Ci

o amministratori e dobbiamo leggere lo Statuto. Nel mio
to, laddove sorgono dei problemi penso che ci siano
ci sarebbero stati rappresentati dalla Dott.ssa Camastra.
dell'art. 19.

Camastra:

ni componenti del CdA viene corrisposta una indennità di
carica". Io adesso penso che Ciaffaroni abbia dedotto che siccome non è nominato il Vice
Presidente questi in qualche maniera sia assimilato ai "componenti", sbaglio ? Questo è il
ragionamento logico ? Però, permettimi, è un ragionamento tanto più che qui poi c'è un
riferimento invece alla normativa nazionale che differenzia a seconda dei vari ruoli. In tutti i
Comuni si distingue fra Sindaco Vice Sindaco.

Presidente della Provincia Massimo Rossi:

Comunque io non ho sviscerato questo problema perché non fu posto né la volta scorsa, alla
riunione del CdA né nei precedenti mandati. Ritengo peraltro congruo quello che si dice, cioè di
un rapporto tra le indennità del Presidente e del Vice Presidente che siano di misura diversa e
comunque se il Vice Presidente svolge la sua funzione. Tra l'altro in questo caso per Statuto, il
Vice Presidente è anche rappresentativo di un'altra sensibilità politica quindi si presume che
possa svolgere un ruolo pregnante per un discorso di controllo e partecipazione alla
programmazione. Quindi ribadisco la proposta, del Sindaco D'Angelo, che arrotonda le
indennità di 2.500 euro per il Presidente e 1.500 per il Vice Presidente e le indennità del
Consigliere Provinciale per i membri del CdA e per recuperare lo spirito del gettone di presenza
che non è solo l'importo, ma quello di favorire la partecipazione, propongo, laddove fosse
compatibile ma ritengo di sì, che ad ogni assenza possa essere decurtata una cifra di 100 euro.
Questa è la proposta che mi sento di formalizzare.

Sindaco Mariani Comune di Roccafluvione:

Volevo precisare al Sindaco D'Angelo, riguardo al fatto che diceva che non lavoro solo io, non
mi permetterei di offendere nessuno in questa aula, io dicevo che non ero presente in altre
assemblee dove si è parlato di indennità e comunque non sono qui a fare il paladino. Io ho
semplicemente detto che da oggi mi impegno in tutti gli Enti governati dal Centro Destra o dal
Centro Sinistra a fare un lavoro di questo tipo, di riportare il costo della politica a livelli
accettabili. Questo chiede l'Italia ed invito tutti a leggere quel bel libro di Gianantonio Stella "La
Casta" perché ha ragione il Presidente della Provincia che negli Enti, i CdA prendono troppi
soldi. Quindi è opportuno, noi che siamo dei politici che non facciamo politica per soldi ma per
passione, che alle buone intenzioni facciamo conseguire dei fatti. Non è che lavoro solo io, le
offese teniamole da parte. Credo che non ci siamo capiti bene. Grazie.

Ignazio Capriotti Comune di Fermo:

Io sono delegato del Sindaco e quindi non ho partecipato all'assemblea dei soci dove è stato
rinnovato il CdA però il Sindaco di Fermo in questa riunione è stato più volte citato in quanto si
era fatto più volte promotore della proposta di riduzione dell'organo direttivo dell'Ato. Io penso
che si sia fatto un disquisire sulla demagogia, io mi permetto di precisare che la posizione del
Sindaco Di Ruscio non è demagogica ma proveniva da un senso pratico delle cose che lo
contraddistingue che poi penso abbia riscontri anche legislativi e mi riferisco alla Finanziaria di
quest'anno varata dal Centro Sinistra per cui nelle società amministrate, non è il caso dell'Ato
ma è un bell'esempio, si prevedono dei limiti ai componenti del CdA. Limiti che sono stati
ultimamente con un DCM, precisati ed un CdA che abbia un patrimonio di 2.500.000 non può
superare i 3 membri. È vero che lì si tratta di amministrazione e qui di programmazione però il
ragionamento di Di Ruscio, che condivido, ha un riscontro legislativo e viene da una proposta
che è la Finanziaria fatta dalla vostra compagine politica. Quindi non era demagogia ma senso
pratico delle cose, quindi ritengo che la proposta fosse valida e l'assemblea ha preferito in
un'altra direzione e su questa ragioniamo. Per fortuna adesso è arrivata una proposta in
quanto ho aspettato che dal Centro Sinistra o dai Sindaci che aveva caldeggiato questo tipo di
soluzione potesse arrivarne una. È arrivata e secondo me siamo ancora a livelli elevati rispetto
al segnale che si vuol dare. Il discorso di equiparare alle indennità dei Sindaci di Comuni al di
sotto dei 3.000 abitanti penso che sia una proposta sensata su cui ci si può ragionare anche
perché se parliamo di indennità mi viene in mente, sono molto pratico, che il Comune di Fermo
ha delle società a capitale interamente del Comune e le indennità dell'amministratore che
amministra e non programma con tutta la responsabilità e che gestisce un volume di affari che
si aggira dai 10 ai 15 milioni di euro, è attestata intorno ai 20.000-25.000 euro. Questo per

cio che non era demagogico ma pratico e che noi stessi

S. Benedetto del Tronto:

emersa stasera posta in evidenza dal Presidente della
le argomentazioni esposte dallo stesso ed anche dal
della stessa. Sicuramente da parte del Centro Sinistra è
stato dato un segnale importante, inconfutabile, che è quello di ridurre i costi dell'Ente di
programmazione e per portare avanti il lavoro comunque ha bisogno di impegno, di tempo e
ritengo che comunque il compenso che viene assegnato al Presidente, al Vice Presidente ed ai
membri del CdA debba essere commisurato anche alle responsabilità che vengono assunte dai
medesimi. Quindi oggi emerge un dato di fatto importante che sicuramente è sostenuto dalla
parte del Centro Sinistra perché come ha giustamente ricordato anche il Sindaco D'Angelo si è
pensato solo ora di intervenire, fino a qualche tempo fa tutto è rimasto inalterato. Quindi oggi
vie e fuori una proposta accoglibile ed io ritengo che debba essere sostenuta la proposta del
Sindaco D'Angelo, ribadita dal Presidente Rossi che, per il compenso del Presidente è di 2.500
euro, per il Vice Presidente 1.500 euro e per i membri del CdA 550 euro con rispettiva
decurtazione in caso di assenza ai lavori del CdA medesimo. Quindi questa è la proposta che
vogliamo sostenere e che riteniamo condivisibile in pieno.

Presidente Stefano Stracci:

Per suffragare o per dare conto anche della ipotesi di riduzione a 550 euro per i Consiglieri di
Amministrazione, volevo precisare che questa è l'indennità massima e piena percepita dal
libero professionista che vuol dire che se la riducessimo per gran parte dei Consiglieri della
metà arriveremmo a 250 euro lordi che al netto della transazione sarebbero circa 170-180
euro al mese, che sarebbero meno dei gettoni dei 100 euro che avremmo comunque elargito
nel caso fosse vigente il gettone invece che l'indennità. Questo è il ragionamento che ci tenevo
a fare ed anche a suffragio del fatto che non ci stiamo allontanando molto anzi siamo arrivati
con questa proposta a rispettare pienamente l'indicazione dell'assemblea quando sono stato
eletto seppur contumace.

Segretario Generale Dott.ssa Serafina Camastra:

La decurtazione di 100 euro per tutti, compreso per quegli altri che l'hanno dimezzata,
probabilmente non è...

Ing. Laorte:

Se decurtiamo di 100 euro per chi ne prende la metà, probabilmente deve pagare, quindi la
decurtazione dovrebbe essere a metà come l'emolumento ce prendono, insomma.

(interventi fuori microfono di Rossi ed altri)

Sindaco Mariani Comune di Roccafluvione:

Si può chiedere di quanto è l'indennità del Sindaco di Ascoli e di Fermo ?

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

La mia netta è di 2.800 euro, di Fermo non so.

Sindaco Mariani Comune di Roccafluvione:

Io sfido questa assemblea a parametrare l'indennità del Presidente dell'Ato a quella del
Sindaco di Ascoli e di Fermo.

Presidente Stefano Stracci:

Stiamo parlando di indennità nette rispetto a quelle lorde ci terrei a precisare che quello che
dice la legge 119: l'indennità dell'Ato è equiparata a quello di un Sindaco o Presidente di
Provincia con abitanti equivalenti. Il Sindaco capoluogo è equiparato al Presidente della
Provincia. Quindi quello che prendono è scritto qui. Volevo dirle che quello che prende il
Sindaco di Fermo è scritto qui 5.784. Infatti io non vorrei peccare di lesa maestà
paragonandomi ad un amministratore di rango né di Presidente di Provincia. Però dire che
prendo come il Sindaco di Ascoli mi sembra ingeneroso.

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Per chi ?

ha detto che prendo come il Sindaco di Ascoli Io non ho
che rimanga agli atti.

Piceno:

ludo perché diventa veramente imbarazzante parlare di cifre e di persone facendo direttamente riferimenti ai presenti. È una discussione pesante. Ma se noi dovessimo far riferimento alle cifre indicate dalla normativa non staremmo qui in assemblea infatti mi auguro che si arrivi a fare una normativa che dica che gli amministratori devono avere questo salva la espressa volontà dell'amministratore di rinunciarci o meno, perché questi sono momenti difficili, oltre a quelli in cui si fanno le nomine. Due momenti infatti per me sono da cancellare: quando si fanno le nomine e quando dobbiamo parlare delle indennità. Quindi se fossero stabilite dalla norma sarebbe fuori discussione. Però se noi qui stessimo a parlare facendo riferimento alla legge c'è poco da discutere, perché io lordo non ho 5.784 ma 4 mila e qualcosa perché il mio netto per una riduzione volontaria da parte mia, perché nel momento in cui portai gli Assessori da 8 a 10, stabilii che dovesse essere lo stesso monte l'impegno di spesa per il mio Comune e pertanto automaticamente ci fu una riduzione del 12%. Poi è arrivata la Finanziaria ed il 10% non me lo ha applicato su un valore assoluto ma su quello che percepivo in quel momento. Quindi la mia indennità è 2.800 rispetto ai 3.400... quindi se stessimo a discutere del valore che la norma citava non saremmo stati qui. Ora io dico che veramente il Presidente... Tra l'altro lei mi sta simpaticissimo: è uno che lavora, so che sta lì dentro... è imbarazzante fare dei confronti fra lei ed i vari Sindaci. Però siccome per tornare al discorso di prima, è un Ente programmatico dove ci sono amministratori già eletti che possono essere Assessori, Sindaci Consiglieri etc., che già percepiscono, volente o nolente, questa Provincia ha stabilito nel suo Statuto che il gettone di presenza venga trasformato in indennità e l'ha fatto quando si poteva fare. Oggi non si può fare più, perché anche io avrei voluto gratificare i miei Consiglieri Comunali che lavorano di una indennità. Niente: hanno un gettone di presenza di 30 euro a Consiglio Comunale, per cui devo fare fatica e prenderli per il colletto per farli venire. È avvilente un discorso del genere ma un Consigliere Comunale che prende 30 euro di gettone per sedute che cominciano alle 5 del pomeriggio e finiscono alle 3 del mattino. Bando ai discorsi parademagogici c'è da dire che effettivamente con queste indennità del Presidente e del Vice Presidente aggiunte all'indennità lorda che il Consigliere ha si arriva intorno ai 3.200 euro e che significa che stiamo non come al Sindaco di Fermo ma ci sono 200 euro di differenza al netto e stiamo tre volte sopra ad un Sindaco di una città media che ha però tante problematiche sul territorio. Il problema degli amministratori non si commisura sul numero degli abitanti ma sulle difficoltà e gli impegni intorno a tanti parametri, gli abitanti, il territorio, l'ubicazione e quant'altro. Qui vedo in un Ente di questo tipo di come una indicazione non mi trovi d'accordo, ho delle perplessità, fermo restando che il Consigliere, parametrato all'impegno del Consigliere Provinciale ed il discorso mi sembra giusto. Sul resto non sono d'accordo. Non mi sento di votare una proposta di questo tipo.

Presidente Stefano Stracci:

Il Sindaco di Acquasanta poi cominciamo a formalizzare le proposte ed a stringere.

Sindaco Barbara Capriotti Comune di Acquasanta Terme:

Stiamo andando a ruota libera esprimendo orientamenti che si sono consolidati ed hanno cambiato rotta nel corso degli anni. In merito al discorso delle indennità siamo su posizioni diverse e ci stiamo girando intorno per non addivenire ad una sintesi che sicuramente troveremo esortandovi anche ad arrivare al voto perché ormai credo che la discussione sia satura. Però non mi piace il fatto che tutto debba essere discusso in termini di soldi perché l'impegno amministrativo che un Sindaco ha nei confronti dei cittadini si possa misurare in tanti modi e non credo che se l'indennità non fosse esistita non l'avrei fatto comunque. Riconosciamo queste indennità tanto vituperate perché magari eccessive che sono nate anche con lo scopo sociale ben preciso che era quello di consentire a chiunque, anche chi non avesse reddito, di svolgere serenamente una funzione, quindi di anni della politica, i costi, mi pare di ricordare la battuta del Sindaco Celani che una volta ha fatto, " i costi del politico sono anche quelli che lascia in capo all'Ente" perché uno può anche essere amministratore a costo zero ma lasciare tante spese legali o impicci di vario genere che la comunità è poi costretta a pagare. Quindi che si siano configurate diverse sensibilità rispetto a questa cosa credo sia stata però sufficientemente sviscerata e quindi se posso, vorrei fare un appello di stringere al voto quanto prima. Grazie.

...a:
...enti dovrei fare una proposta provocatoria perché vi
...e Comune di Comunanza diamo la disponibilità all'Ata e
...are questi incontri magari questo inverno quando c'è la
...rando che magari nevichi e così non stiamo a parlare a
...é l'assemblea di cui si parlava prima ed al documento di
Brignocchi che anche io ho firmato all'epoca ho notato anche che uscenti hanno votato quella proposta di dimezzare l'indennità a chi subentrava mentre magari loro non l'hanno mai proposto. Quindi questa ipocrisia che a questo punto ritengo reciproca, così faccio una proposta che mi metta in mezzo, per par condicio, perché dovrei dire: perché si comincia dall'Ata, con un CdA che si è appena insediato e con un Presidente impegnato e preparato, però intanto si penalizzano a prescindere. Questo non posso condividerlo, ma al limite potrei dire facciamo lavorare questo CdA e vediamo poi magari si può premiare l'operato di un CdA e di un Presidente e di un Vice Presidente e perché tenendo conto delle presenze e delle assenze? Potrei guardarla sotto questo aspetto anche perché il costo della politica: io ad esempio ultimamente non ho più presentato la richiesta di rimborso spese al mio Comune perché metto la macchina al parcheggio a pagamento, Sindaco Celani. Io ho pagato fino alle 6 e 50, ora non so se ci troverò la multa però non chiedo il rimborso spese al mio Comune perché anche quello è un costo della politica, oppure dico cerchiamo di essere puntuali e si dice alle 17:00, si venga alle 17:00. Qui mi spiego anche le ultime assemblee deserte. Quando vengo, sono puntuale e se si vuole parlare tre ore di questi problemi siamo almeno puntuali. Poi capisco che gli impegni dei Sindaci o degli Assessori siano più impellenti. Avevo pensato di dire, invece che presentarmi con il nome ed il ruolo, avrei dovuto dire l'indennità che prendo per presentarmi: è una discussione che è imbarazzante ma non tanto per i nomi ma per questo senso che non so come definire. I costi della politica sono ben altri, non ci nascondiamo dietro ad un dito. Quindi direi provocatoriamente questa proposta e poi magari mi riservo di votare secondo la mia coalizione di riferimento: di mantenere le indennità invariate applicando solamente le riduzioni del 10% in base alla Finanziaria.

Presidente Stefano Stracci:

Io, prendendo appunti, con qualche difficoltà a fare la sintesi mi pare che ci siano diverse proposte. La proposta iniziale della Presidenza: il 50% della legge; 40 e 25. mi pare che sia stata emendata e comunque superata dalla proposta Rossi-D'Angelo che è di 2.500, 1.500 e 550. Non possiamo fare riferimento al Consigliere Provinciale. Se diciamo una cifra, questa va riportata in delibera come percentuale rispetto al monte massimo, quindi indichiamo una cifra e poi, facendo i conti con Excell diciamo che equivale al 12% della legge. Va bene? inoltre una proposta del Sindaco Celani....

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Non c'è una proposta. Io ero d'accordo sul Consigliere ma non condivido il resto. Io dico solo che non c'è una relazione con gli amministratori locali in merito alle indennità dei vertici, Presidente e Vice, mentre per quanto riguarda quella dei Consiglieri tenuto conto di questa decurtazione mi trova perfettamente d'accordo. C'è una grossa sperequazione tra l'indennità del Presidente e del Vice e l'indennità del Sindaco che amministra un Comune all'interno del Consorzio.

Domenico Ciaffaroni Comune di Amandola:

Io chiedo che per il Vice Presidente venga applicato l'art. 19 dello Statuto perché per esempio nelle Comunità Montane c'è anche il Vice Presidente che è equiparato agli Assessori e siccome nel nostro Statuto è vigente e visto che dobbiamo ridurre i costi della politica in merito della qual cosa avrei tanto da dire, sui dirigenti che vanno con l'autista ma lasciamo perdere. Dunque chiedo che venga rispettato l'art. 19 dello Statuto e che l'indennità del Vice Presidente sia equiparata a quelli del CdA ossia la proposta formulata dal Presidente Rossi, di 550 euro.

Presidente Stefano Stracci: (fuori microfono)

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

La proposta di Ciaffaroni è molto simpatica. Io l'apprezzo come grande provocazione tanto non la voto, non c'è problema, però caro Ciaffaroni non siamo nati con i calzoni corti. Se le competenze e le responsabilità del Vice Presidente sono come quelle di un Consigliere, me lo spieghi e ne dibattiamo per tre anni, mi convinci ed equipariamo il Vice Presidente al

...e su quelle che sono le responsabilità e mansioni del Vice
Se vuoi fare la provocazione falla fino in fondo non ti
...a perché il Vice Presidente è di Centro Destra, ma gioca
...e proposte poi te ne vai. Ciaffaroni per cortesia.

...non voglio fare provocazioni perché altrimenti ne avrei

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Sono disposto a dibatterle tutte.

Domenico Ciaffaroni Comune di Amandola:

Da quando il tuo Presidente dell'Atto uscente di Forza Italia si stampò un libro con i soldi pubblici, lo denunciavi e qui tutti zitti. Non scendiamo a certi livelli.

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

A certi livelli ci stai scendendo tu e se vogliamo parlare di Presidenti che hanno stampato libri, mi inviti a nozze, caro Ciaffaroni. Lascia perdere cambia discorso, perché ti stai proprio cocendo con la tua brace. Cominciamo.

Presidente Stefano Stracci:

Sindaco per essere efficienti rimaniamo su questo discorso

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Ciaffaroni, ma come ti viene in mente ?

Presidente Stefano Stracci:

Rimaniamo sull'O.d.G. c'è la proposta Ciaffaroni-Rossi-D'Angelo. No. C'è un emendamento...

Presidente della Provincia Massimo Rossi:

Che io non accetto. (...)

Presidente Stefano Stracci:

Che votiamo, Presidente. Qui c'è una sola proposta Rossi-D'Angelo, perché il Presidente Stracci la ritira, visto che il Sindaco non fa una proposta propria. Esiste poi la proposta Ciaffaroni che è sovrapponibile che noi possiamo decidere di votare come autonoma o come emendamento alla proposta Rossi-D'Angelo. Quindi, proceduralmente, votiamo l'emendamento alla proposta Rossi-D'Angelo che poi sarà votata nella sua completezza, come si fa nei Consigli. Come la presenta Ciaffaroni ?

Domenico Ciaffaroni Comune di Amandola:

Io ho detto un'altra cosa, Presidente. Ho chiesto il rispetto dell'art. 19 dello Statuto non ho fatto una proposta specifica.

Presidente Stefano Stracci:

Ciaffaroni, qui all'O.d.G. non c'è il rispetto dello Statuto ma la proposta sull'indirizzo delle indennità. Quindi io recepisco questa proposta come proposta di indirizzo indennità ed è in campo e la votiamo come emendamento alla proposta Rossi-D'Angelo. Allora la proposta Ciaffaroni si vota autonomamente.

Presidente della Provincia Massimo Rossi:

Lui invoca che sia rispettato lo Statuto al quale lui dà una determinata interpretazione. Quindi non mettendo in campo nessuna votazione noi votiamo la proposta che c'è poi sarà compito del Segretario o Direttore dell'Ente verificare se applicare l'art. 19 e riportare tutti al CdA, oppure se è corretto che l'assemblea possa modulare le indennità come ritiene di poter fare. Quindi è una invocazione.

Ing. Laorte:

L'assemblea si è già espressa con questa modulazione.

Presidente Stefano Stracci:

Io formalmente voglio sapere se la proposta di Ciaffaroni è la proposta o rispetto dello Statuto perché se è quest'ultimo, non si vota niente.

esenze. Facciamo il voto per appello nominale. Si mette
icitata in questo modo: Presidente 2.500 lorde, indennità
piena; Vice Presidente, 1.500 lorde indennità piena; Consiglieri 550 indennità piena. La
verifica della decurtazione deve essere verificata compatibilmente allo Statuto, quindi noi la
ricepiamo a margine degli indirizzi ma non è la proposta Rossi – D'Angelo.

(Presidente Rossi fuori microfono)

Presidente Stefano Stracci:

Perfetto. In sede di ratifica, perché abbiamo detto il doppio passaggio. Assemblea, CdA,
assemblea per la ratifica, dobbiamo verificare la decurtazione. Quindi la mettiamo nell'atto di
indirizzo. Voto per appello nominale, proposta D'Angelo-Rossi.

Segretario Generale Dott.ssa Serafina Camastra:

Provincia: presente e favorevole;
Acquasanta Terme: presente e favorevole;
Acquaviva Picena assente(...);
Altidona: assente;
Amandola: presente e favorevole;
Appignano del Tronto: presente e favorevole;
Arquata del Tronto: assente;
Ascoli Piceno: presente e astenuto.

Sindaco Piero Celani Comune di Ascoli Piceno:

Metto a verbale la dichiarazione: ritengo che le indennità del Presidente e Vice Presidente non
possano in alcun modo superare le indennità spettanti ad un Sindaco di una città media
facente parte del Consorzio obbligatoria. Media intorno ai 5.000 abitanti. Facciamo la media
ponderata: posso accettare anche 10.000.

Belmonte Piceno: assente;
Campofilone: assente
Carassai: assente ;
Castel di Lama: presente e favorevole;
Castignano: assente;
Castorano: assente;
Colli del Tronto: assente;
Comunanza: presente e favorevole;
Cossignano: assente;
Cupra marittima: assente;
Fermo: presente e astenuto;
Folignano: astenuto;
Force: presente e favorevole;
Grottammare: presente e favorevole;
Grottazzolina: presente e favorevole;
Lapedona: assente;
Maltignano: assente;
Massignano: assente;
Monsampietro: assente;
Monsampolo: presente e favorevole;
Montalto marche: presente;
Montegiberto: assente;
Monterinaldo: presente e favorevole;
Montevidoncombatte: assente;
Montedinove: assente;
Montefalcone appennino: (...);
Montefiore dell'aso: assente;
Montefortino: assente;
Montegallo: presente e favorevole;

Offida: presente e favorevole;
Ortezzano: assente;
Palmiano: assente;
Pedaso: andato via;
Petritoli: assente;
Ponzano di Fermo: assente;
Porto S. Giorgio: assente;
Ripatransone : presente e favorevole;
Roccafluvione: astenuto;
Rotella: non c'è;
S. Benedetto del Tronto: presente e favorevole;
S. Vittoria : astenuto;
Servigliano: assente;
Smerillo: assente;
Spinetoli: presente e favorevole;
Venarotta: non c'è.

Presidente Stefano Stracci:

La presenza 71,24 ed i favorevoli 42,84; astenuti, 28,40 quindi la proposta è approvata.
Adesso determineremo sulla delibera la percentuale rispetto alla cifra indicata.

IL SEGRETARIO

f.to

Dr.ssa Serafina Camastra

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale incaricato certifica che il presente verbale è affisso all'Albo Pretorio di questa Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno in data odierna per 15 (quindici) giorni consecutivi a norma dell'art. **124**, del Decreto Legislativo n. **267/2000** (N. _____ del Registro delle Pubblicazioni Delib. Assemblea).

Ascoli Piceno Addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
INCARICATO

f.to Dr.ssa Serafina Camastra

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti e documenti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, ai sensi del D. Lgs. n. **267/2000**, è divenuta esecutiva in data

dopo 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, (art.134, comma 3);

Addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa Serafina Camastra

Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Ascoli Piceno, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa Serafina Camastra